Anno XLI — Venerdì 12 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 165

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'isola di Caprera dello Stato

L'approvazione del Senato

Roma, 11. — Dopo la discussione e l'approvazione di alcuni disegni di legge di secondaria importanza, s'inizia la discussione del disegno di legge per gli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale.

Fabrizi, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Il *Presidente* dichiara aperta la discussione generale.

Carcano, ministro del tesoro, ringrazia l'ufficio centrale ed il relatore per l'appoggio dato al disegno di legge che è certo avrà il suffragio del Senato.

Rileva inoltre che il disegno di legge in discussione non ha carattere nè tecnico, nè finanziario, ma è ispirato a ragioni patriottiche che si impongono per la ricorrenza e per le feste di questi giorni.

Il *Presidente* dichiara chiusa la discussione generale e senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

Si viene quindi alla discussione del disegno di legge per l'assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

Cavalli, relatore, non dubita che il Senato vorrà accettare il disegno di legge come gli venne dall'altro ramo del Parlamento. Raccomanda al governo che appena il disegno di legge sia diventato legge dello Stato ne curi la sollecita applicazione affinchè l'isola di Caprera possa subito divenire proprietà dello Stato e divenga così certo che la tomba del generale Garibaldi resterà colà, sacra al paese ed al mondo civile (*bene*).

Il *Presidente* dichiara chiusa la discussione generale e senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge.

Un altro scontro in Africa?

Roma, 11. — Il *Popolo Romano* reca: Nel pomeriggio di oggi corse la voce che al nord di Mogadiscio nel Benadir fosse avvenuto uno scontro fra un reparto delle nostre truppe ed una banda di Bimal con esito favorevole per noi avendo i Bimal lasciato sul terreno alcuni morti e sei prigionieri.

Al ministero degli Esteri non si è avuta alcuna notizia.

I garibaldini a Parigi

Parigi, 11. — Oggi circa 500 garibaldini che venivano da Milano, Parma, Firenze, Novara e Bologna vestiti della leggendaria camicia rossa, portando bandiere e stendardi e comprendenti i veterani dal 1848 al 1870, sono arrivati alle 3,30 pom. alla stazione di Lione.

Alla stazione sono stati ricevuti dal capitano Cazales rappresentante del generale Picquart, dal comitato della Lega Franco-Italiana, dai delegati dei garibaldini di Digione, dagli «antichi difensori della Patria» e dai «Prigionieri di guerra del 1870-71».

Quando il treno è entrato in stazione la Lira italiana ha suonato l'inno di Garibaldi e la Marsigliese. Questi inni sono stati accolti al grido ripetuto di: «Viva i garibaldini!»

Un discorso è stato pronunciato da Durand a nome della Lega Franco-italiana.

In breve l'arrivo dei garibaldini provocò manifestazioni di schietto entusiasmo. La rappresentanza bolognese si compone di una delegazione della Società autonoma fra i garibaldini con bandiere e di quella dei Superstiti delle patrie battaglie. I delegati sono Camillo Pizzoli, Pio Dalfiume, Emilio Baccetti, Giuseppe Stiazzi, Teobaldo Buggini pure rappresentante il nucleo dei reduci dai vosgi. I reduci di Parma sono rappresentati dal loro presidente Napoleone Beghi.

Alla stazione il Pizzoli rispose con belle parole agli auguri di benvenuto pronunziati dal Durand e dagli altri delegati francesi.

L'arresto d'un cassiere russo

La fine di un viaggio di piacere

Palermo, 11. — (*Carlino*) Stamattina il questore venne informato dal console russo che certo Ruczysky cassiere della Banca di Kiew, era scappato portando via 180 mila rubli e che si trovava a Palermo. La polizia russa aveva potuto da un telegramma, spedito dal Ruczysky, stabilire la sua permanenza in questa città. Il questore dispose uno speciale servizio di ricerche, affidandone la direzione al tenente della squadra mobile Ghilardi.

Questi riuscì, in seguito ad abilissime indagini, a sapere che sotto il nome di Arry uno straniero aveva preso da qualche giorno alloggio all'Hôtel de France. Allora si fece pervenire al sedicente Arry un avviso postale col quale lo si invitava a recarsi all'ufficio telegrafico per ritirare un telegramma a lui diretto.

Il tenente Ghilardi, con alcune guardie, attese al telegrafo.

Verso le ore 16 apparve uno straniero per ritirare il telegramma. Il tenente Ghilardi allora gli si avvicinò e lo invitò a recarsi in questura.

Lo straniero era in compagnia di una mondana. Arry, interrogato dal Questore, diede le sue vere generalità confessando essere lui il cassiere scomparso portando seco 180.000 rubli.

Egli dichiarò di avere ancora presso di sè una ingente somma, circa 600,000 franchi. Lo stesso tenente Ghilardi, in seguito a disposizione del questore, è andato all'Hôtel de France per eseguire nella stanza occupata dal russo una minuta perquisizione.

Il Ruczysky aveva ier l'altro pubblicato nel *Giornale di Sicilia* il seguente avviso: «Signore straniero cerca una giovane avvenente per intraprendere con lei un lungo viaggio di piacere».

Fatta una perquisizione nella stanza occupata da lui all'Hôtel de France, si rinvennero circa 45 mila lire in moneta italiana ed estera ed una rivoltella piccola a cinque colpi, 16 cartuccie di balistite e molti veleni potenti.

Mentre il russo si trovava in Questura ed attendeva di essere interrogato dal questore: era in preda ad un orgasmo che mal celava; ora sorrideva forse per vincere la propria mortificazione, poi rimaneva assorto mordendosi le dita. Il russo vestiva elegantemente, aveva aspetto simpatico, occhi azzurro-cupo, portava la barba, poi se la fece radere.

Interrogato, disse chiamarsi Daniele Ruczysky di Mieczlyslaw, quarantenne, nato a Kiew, ove si trovava come cassiere nella raffineria Grivan. Da Kiew era fuggito il 2 dello scorso maggio e disse che, dopo il furto trascorse la vita vagabondando in diverse città.

Contava stabilirsi a Palermo essendone rimasto incantato e sperava non esservi riconosciuto. Qui si faceva chiamare Arry Martin-Colomb. Aveva acquistato allo Stand stabile un automobile pagando in antecipo diecimila lire e con esso contava di compiere un viaggio di piacere. Durante i suoi viaggi spese 1500 rubli.

Le pratiche per l'estradizione erano già state iniziate dalla Russia sin da quando erano state inviate da quella polizia le circolari per ricerche.

Il Ruczysky ha raccomandato di non far scalpore pel suo arresto sui giornali, «poichè, disse, quando saremo tutti morti, Dio farà giustizia. Ve lo raccomando!»

La stampa e la diffamazione

Giornalisti e pubblicisti

Milano, 11. — Oggi alla Associazione Lombarda dei giornalisti c'è stata assemblea straordinaria nella quale venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea convocata per discutere le proposte di riforma agli articoli di legge sulla diffamazione, ritenuto che l'agitazione appoggiata dalla Associazione Lombarda dei giornalisti derivi dalla presentazione alla Camera di un progetto di legge dell'on. Zerboglio e di altri deputati, che il recente atteggiamento degli uffici della Camera evidentemente contrario in massima ad ogni riforma, impone che l'agitazione sia intensificata in modo da lasciar speranza di un risultato pratico, e a tale scopo si presenta specialmente opportuno il rimandare la discussione dell'assemblea ad un'epoca prossima alla apertura della Camera, con la convocazione di un congresso della stampa con inviti a deputati e senatori che possano portare un contributo utile per i fini da raggiungere, delibera di sospendere qualsiasi deliberazione dando mandato al proprio Comitato direttivo di convocare l'assemblea ad epoca vicina alla riconvocazione della Camera e di prendere iniziativa, previo accordi, ove sia possibile, colle altre associazioni e colla federazione delle associazioni giornalistiche italiane, per promuovere un congresso nazionale della Stampa da tenersi in Roma non appena sia aperta la Camera, curando l'intervento al congresso di senatori e deputati la cui scelta verrà rimessa al Comitato direttivo».

Intanto l'assemblea odierna discusse per la riforma dello statuto della Associazione e venne approvato la distinzione dei soci in due categorie: quella dei giornalisti e quella dei pubblicisti.

Esplosione in uno stabilimento pirotecnico

Quattro morti - Case crollate

Roma 11. — Il *Messaggero* reca i seguenti particolari sul disastro dello stabilimento pirotecnico di Città Sant'Angelo: Notizie private meritevoli di fede informano che nello scoppio del polverificio i feriti sono molti e i morti ora accertati 4, fra i quali il cav. Pasquale Baiocchi, direttore e proprietario dello stabilimento.

Lo stabilimento è crollato in seguito allo scoppio e ridotto a una fornace ardente. Si dice anche che alcune case di Sant'Angelo avrebbero risentito gravissimi danni per la ripercussione dello scoppio. Molte vecchie case sarebbero crollate; molte altre avrebbero riportato gravi lesioni, tali da essere in serio pericolo.

La marchesa Venezia tenta di uccidersi

Roma 11. — Il *Messaggero* dice che Filomena Sposato, sedicente Marchesa Venezia, ha tentato di impiccarsi nella sua cella del carcere delle Mantellate. Fu però subito salvata da una infermiera accorsa e non riportò che leggere contusioni al collo. La Sposato ha dichiarato di essere stanca di soffrire e che presto o tardi in qualche modo riuscirà ad uccidersi.

Il crollo di una fonderia a Filadelfia

Quaranta morti

Parigi 11. — La *Petite Republique* ha da New Jork che a Filadelfia avvenne una terribile catastrofe.

Crollò una grande fonderia, travolgendo fra le macerie un grosso numero di operai.

Vi sono quaranta morti. Vennero già estratti dalle rovine trenta cadaveri.

Sei persone fulminate

Budapest 11. — In molte località della provincia si scatenarono ieri forti uragani. A Nemet Szent Peter, dove ci fu un violentissimo nubifragio, 6 persone si rifugiarono in una capanna sulla quale cadde un fulmine, che uccise tutti e sei quei disgraziati.

Asterischi e Parentesi

— Donne e anelli.

Chi è quella signora, dagli splendidi solitari, in cui è legato un sol brillante grosso, che è l'ammirazione di tutti?

— E' una *parvenue*. Infatti, se osservate, porta sempre a spasso quei solitarii, in automobile come in tram, in chiesa, come ad una festa da ballo.

— E' un'avara. Infatti, non si vede mai a convegni in cui occorre fare un po' di lusso: benchè sia ricca.

— E quella signora che ha le dita tanto magre e gli anelli tanto pesanti?

— Non ha assolutamente alcun gusto di arte.

— E quella che porta così grosse pietre incastonate volgarmente in oro liscio?

— Ha un gusto pessimo.

— E' ornata di pietre rosse (rubini, carbonchi, granato?).

— E' di carattere violento. Guardarsene!

— E' vaga di zaffiri?

— E' una donna intelligente.

— Non porta che un anello solo?

— E' una sentimentale.

— Ne porta molti?

— E' una vanitosa.

— Non ne porta nemmeno uno?

— Ne ha tanti, che forse non ha saputo scegliere!

(Può darsi anche li abbia al Monte di Pietà).

**

— Le schermitrici inglesi.

A Londra, la scherma è uno sport diventato da qualche anno a questa parte assai in voga fra le signore, e le maestre di scherma non sono rare. Basta ricordare, per esempio, le moltissime signorine che, consacratesi all'insegnamento di questo sport dopo terribili rovesci che avevano distrutta la fortuna della loro casa, sono giunte a riconquistare una sufficiente agiatezza, pel gran numero di allieve che frequentano la loro sala d'armi.

Fra le più forti schermitrici di Londra, vanno annoverate mistress Staveley e Miss Topie Louther, figlia dell'illustre uomo di Stato inglese.

Quest'ultima poi, tira con una maestria che rende i *matchs* con lei, non solo difficilissimi, ma veramente di grande importanza artistica.

Narra la *Rivista per tutti*, che una volta, un fortissimo schermitore francese, tentò, per cavalleresca deferenza di facilitarle alcuni colpi. Ella, accortasene, lo prevenne che non avrebbe continuato a tirare se gli assalti non si fossero succeduti colla più scrupolosa serietà.

E poichè l'altro, dopo un certo numero di assalti, accusò buono un colpo che aveva mal ricevuto, ella si tolse la maschera, salutò col fioretto ed abbandonò senz'altro la pedana.

**

— Doni per gli onomastici.

Un taglio di vero crespo della Cina, venti metri di stoffa strettta stretta e ravvolta in un rotolo sottile. Solamente a una moglie, a una sorella, a una amante.

Un piatto di antico Abruzzo, pieno di cioccolattini ed un mazzolino di mughetti. Si trovano di questi piatti, cercandoli bene a buon mercato.

Una bruciaprofumi di bronzo, venuto veramente dall'Egitto o dall'India. Le donne lo capiscono poco.

Uno straccia carte di raso dipinto, da qualche buon artista.

E io finisco... mentre potrei continuare!

**

— Per finire.

Cartello esposto nella vetrina di un negozio di guanti:

«Si fabbricano guanti con pelle nostra, ma i clienti possono portare la pelle propria».

Le adulterazioni del vino e dell'olio

La bufera rivoluzionaria che per alcuni giorni ha imperversato sul Mezzogiorno della Francia si può dire omai passata, e fra quelli ubertosi vigneti è ritornata la calma ed il lavoro; ciò non toglie però che al Governo della vicina Repubblica quei moti agricoli abbiano cagionato ben serie preoccupazioni, e che per poco quelle fertili terre non sieno state campo di terribili lotte cruente.

Quale la cagione di un tanto sconvolgimento? Una causa semplicissima: La fabbricazione di vini artificiali e l'adulterazione dei genuini, a detrimento e danno di tutti i veri ed onesti produttori!

Pare strano che una causa apparentemente piccola, una così *parva favilla* abbia potuto produrre così vasto incendio, ma per quanto si voglia accennare ad inframettenze politiche, la vera origine va ricercata nella causa economica e non altrove.

Ora io non difenderò certo i sistemi violenti dei viticultori di Montpellier e di Narbonne, ma è indubitato che le loro lagnanze erano giuste, e tanto lo erano che la Camera francese si è affrettata subito ad approvare delle leggi intese a reprimere le lamentate adulterazioni, come è pure indubitato che se a ciò si fosse provveduto prima, nulla sarebbe successo.

Ora io mi domando: Le stesse adulterazioni lamentate in Francia per il vino, non si verificano in Italia per il vino e per l'olio?

Nelle grandi città, che dovrebbero essere le grandi pompe assorbenti di tali prodotti, chi è sicuro di avere vino ed olio genuino comperato a pubblici negozii? Quando si vede in vendita vino del Monferrato ed olio di Riviera a prezzo inferiore di quello che comunemente si paga sulle piazze di origine ove è esente da spese di trasporto, dazio e rivendita, come si può per un solo istante ritenere che si tratti di prodotti genuini?...

In Italia si sono adottati dei provvedimenti legislativi per combattere queste frodi, ma essi o sono inadeguati al bisogno, oppure non sono fatti osservare, e la conclusione è poi la stessa.

I vini adulterati hanno assassinato anche gli stomachi più robusti, ed il gastricismo è diventato oggidì malattia universale, sicchè al posto del buon vino generoso si vede sulle tavole l'acqua di Vichy, di S. Pellegrino o qualche altra: l'olio la cui produzione va ogni giorno divenendo più costosa e per l'aumentato prezzo della mano d'opera e per le malattie che oggi ne infestano il frutto, va invece ogni anno rinvilendo di prezzo ed oggi si paga quasi la metà di quanto si pagava venti anni addietro, perchè ha perduto il credito all'interno ed all'estero.

Il contraccolpo di tutto questo purtroppo chi lo risente principalmente è l'agricoltore, il piccolo proprietario che da prezzi tanto rinviliti non riesce a toglier fuori le spese di lavoro e le tasse, e se, nella nostra Liguria ad esempio, non si verifica il fenomeno della pletora dei prodotti, come si è verificato in Francia, si è perchè i piccoli proprietarii stretti dal bisogno vendono le ulive o l'olio anche a prezzi irrisorii pur di realizzare il necessario alla vita.

Prima adunque che il male si faccia più grave, si provveda o colle leggi esistenti o con leggi nuove se quelle

---

Giornale di Udine (35)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Gli occhi seguivano con impercettibile moto l'ondeggiare e scomparire delle cose, come nel viso immobile e bianco, nella persona immobile e bianca, fossero soli rimasti vivi dopo la tempesta che aveva folgorato goccie di fiamma nel suo cuore.

Come, perchè, d'improvviso le comparve dinanzi la visione della mamma che l'attendeva, sospirando, seduta accanto al poggiolo aperto?

Ella la vide distintamente, le mani abbandonate in grembo, sopra i ferri d'una calzetta, il viso affilato e stanco, oh, come stanco! e ne sussultò tutta violentemente.

E subito dopo, per un naturale ed irrompente bisogno di scolparsi dell'abbandono, le ritornò infiammato e imperioso il pensiero di lui che moriva, se non era già morto, e questo incunearsi di dolore, sentiva bene che valeva l'altro, che poteva misurarsi con l'altro.

Si rizzò: il treno fischiava acutamente; strinse alla persona il giacchetto, e camminò fino allo sportello, guardando fisso il panorama sconosciuto e caro che le si svolgeva come un dipinto, ed il cuore le balzava.

Una nuvola di fumo fiottò dinanzi al finestrino, si disperse lentamente, ed il treno si fermò.

Non aveva nè valigetta, nè bagaglio veruno; alla cintura, fermata da una sottile e lunga catenina, una borsetta a maglia d'argento.

Scese leggera e andò verso l'uscita, guardando avida ed incerta, come cercasse e volesse e temesse d'incontrare qualcuno.

La sorellina Dora forse, quel visino ideale di Heine... o qualche amico intimo.... Chi sa... può darsi che sappiano... che aspettino....

E ad un tratto provò un abbarbagliamento, qualcuno si avanzava sorridente, bello, se pure un po' pallido, se pure un po' abbattuto, come per prolungata tensione d'attesa e di desiderio, per un timore dubbioso che alcuna cosa sognata non accadesse.

Mimy Colonna, sentì, dentro, un colpo, una pistolettata, il suo petto ne rintronò, ed un gran fuoco le salì al viso, le infiammò il cervello.

Vacillò, temette di svenire, e provò uno spavento, una vergogna, un terrore enorme al pensiero di cadere, tra quella gente indifferente e curiosa, accanto a quel bel signore elegante e commosso, che l'avrebbe ricevuta, superbo, tra le sue braccia.

La cronaca se ne sarebbe occupata, e si avrebbe ricamato un romanzo.

Tutto il suo cuore si torse in uno spasimo acuto. Ed il pensiero fuggente che un'esterna dimostrazione del suo dolore estremo — se pure tacito — era indegna della sua dignità, predominò la sua commozione, percosse il suo orgoglio, che toccato, come ferro in duello, balzò violento, sottraendosi a quella orribile debolezza.

(*Continua*)

non bastassero, ma si provveda, perchè così richiedono i supremi interessi della pubblica salute ed i sacrosanti diritti di quei produttori che lavorando tutto l'anno e pagando ben salati tributi, hanno anche ben ragione di non volere che i loro prodotti sieno deprezzati e mal retribuiti per le male arti degli adulteratori.

A. L.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Sciopero al Cotonificio Ammann

Ci scrivono in data 11:

(Rit.) Ci si avverte che le operaie addette al riparto torcitura e precisamente la squadra adibita al lavoro notturno, han ripreso mercoledì sera il lavoro. Le scioperanti avrebbero avuto dalla Direzione del Cotonificio Ammann serio affidamento che i loro desiderata, per quanto possibile, si sarebbero accolti.

— Abbiamo avuto occasione d'informarci, oggi, presso persone attendibile, su quest'agitazione: le operaie addette al riparto torcitura sono circa circa 80,40 di giorno e altrettanto di notte, esse lavorano a cottimo e la loro paga giornaliera oscillava sulle L. 150; effettivamente la quindicina quindicina scorsa la mercede fu sensibilmente diminuita a causa della minor produzione.

Le operaie, mercordì mattina, si astennero dal lavoro pretendendo la paga di prima: ebbero un colloquio col Direttore dello Stabilimento il quale diede loro affidamento che si sarebbe cercato di accontentarle e che intanto riprendessero il lavoro ciò che fu fatto, come dicemmo, la sera stessa.

La differenza di produzione e quindi di paga dipende, come ci fu detto, da ragioni tecniche e la Direzione del Cotonificio ebbe ad assicurare le operaie che non mancherà di togliere ogni motivo a reclamo.

Da S. VITO al Tagliamento

Per Garibaldi

Ci scrivono in data 11:

Il Comitato per le onoranze a Garibaldi, riunitosi iersera, deliberò di rimandare la patriottica commemorazione a domenica 21 luglio dovendo attendere dallo scultore Silvio Piccini, di Udine, la consegna della commessa opera d'arte.

L'onorevole Giunta Municipale nella seduta di ieri, deliberò di aderire ufficialmente alla solennità, intervenendo alla civile funzione dello scoprimento del ricordo, concorrendo nella pubblica sottoscrizione, già aperta, concedendo l'intervento della banda cittadina, e mettendo a disposizione del comitato ordinatore il corpo dei civici pompieri.

Permise pure di collocare il medaglione, sulla facciata esterna del fabbricato della Torre Raimonda, prospiciente la via Amalteo.

La commemorazione avrà luogo nel vasto cortile delle scuole elementari maschili.

Da MEDUNO

Per Garibaldi

Ci scrivono in data 11:

Domenica 14 andante avrà luogo la preannunciata commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Con apposito manifesto è fatto conoscere al pubblico il programma della festa che in questo comune, che tanta parte ebbe nelle guerre per l'indipendenza, specialmente nei moti del 1864, dovrà riuscire degna del grande nome che si commemora.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da una signorina figlia di uno dei più fervidi garibaldini, la cui parola in quel giorno suonerà certo piena di sacro entusiasmo dettato dal grande argomento e dalle preziose memorie della sua famiglia.

Da PAGNACCO

L'ultima definitiva

A replica della lettera di ieri del signor avv. conte Colombatti, sindaco di Pagnacco, riceviamo dal signor Pietro Baletti una lettera, nella quale desidera sia pubblicato: « che egli, quantunque offertagli da tutti i suoi amici, ha da parecchie settimane rifiutato la candidatura alla carica di consigliere comunale ».

Dopo questa esplicita dichiarazione, crediamo di dover chiudere la breve polemica, augurando che la deliziosa quiete dei verdi colli aprichi torni l'armonia fra i nostri amici di Pagnacco. Pax vobis...

Da SPILIMBERGO

L'attività dei ladri

Ci scrivono in data 11:

Poche sere fa, in Provesano, i ladri forzarono una finestra del negozio del sig. Luigi Chivito e rubarono nel cassetto del banco dei denari per lire 10 una latta di olio di ricino, dei biscotti e liquori per l'importo di L. 40.

Ieri a Istrago nella casa isolata di certa Brunello Filomena, mentre questa si trovava a Spilimbergo, i ladri penetrarono da una finestra e da un cassetto rubarono oro e denaro per circa 185 lire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La fine del processo Gressani-Moro

Ci scrivono in data 11:

Ieri; dopo due giorni d'udienza, si chiuse il dibattimento per la querela di diffamazione a mezzo della stampa sporta dal sig. Giovanni Gressani al sig. Girolamo Moro.

Dopo l'interrogatorio dell'impetato difeso dagli avv. Levi di Udine e Quaglia Gio. Batta di Tolmezzo e l'esame della parte civile assistita dagli avv. Driussi e Spinotti, si udirono le testimonianze dei signori Marchi Giuseppe, Ciani Gio. Batta, prof. Del Puppo, cav. Linussio Dante cav. Don De Marchi, prof. De Luigi Maria Paschini, ispettore scolastico Benedetti, sindaco Tavoschi, Mario Mameli, Bellavita Attilio, Zearo, Stroili Severino, cav. De Marchi Lino, Girolamo Schiavi, Gio. Batta Cossetti.

Ma a questo punto in seguito a nuovo invito del Presidente la querela viene ritirata.

Il Moro si obbligò a rilasciare una dichiarazione sul *Crociato*, versando 200 lire alla parte civile, oltre le spese processuali e 300 lire al Patronato scolastico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'ASTENSIONE DEI LIBERALI

Nella seduta tenuta dal Comitato Liberali, con la presenza d'una ventina di persone, fu approvato all'unanimità il seguente ordine:

« Il Comitato liberale costituzionale convocato per trattare sulla elezione di un Consigliere Provinciale pel I mandamento di Udine, in sostituzione di un consigliere di parte democratica;

« poichè nè questa nè le rimanenti elezioni degli altri mandamenti potranno mutare in quel Consiglio la prevalente maggioranza già assicurata ai liberali monarchici;

« delibera di astenersi dal portare in proprio candidato. »

La discussione che precedette al voto di questo ordine del giorno è stata ampia ed esauriente. Si sono vagliate tutte le ragioni del partito e non si trovò la necessità d'una lotta, la quale si sarebbe portata inevitabilmente su altro terreno; perchè tutti capiscono che per Udine non ha che un interesse molto relativo l'elezione d'un consigliere provinciale.

La lotta, per quanto breve, si sarebbe dovuta fare, non sugli interessi della provincia, ma su quelli del comune. E ciò, ora, con quale utilità per il partito liberale e per la città?

Fu anche osservato (ed è bene dirlo non come argomento di astensione, ma come uno dei caratteri della lotta) che la posizione del candidato avversario diventava privilegiata per le molte influenze di cui può disporre un sindaco in carica.

Per tutto ciò la deliberazione non poteva essere diversa fu unanime. E noi, che pur volentieri ci gettiamo nella mischia, francamente e cordialmente l'approviamo.

Il meraviglioso

Che il commendatore Domenico Pecile si compiaccia di portare in giro la sua piuttosto sostenuta democrazia per gli uffici pubblici o sociali, dove ha le cariche, conveniamo. Sì, egli si compiace molto di far sapere che è un enciclopedico. Ma che la sua sia un'attività « meravigliosa », come seguita a ripetere il *Paese*, pare a molti una esagerazione cortigianesca e punto democratica.

Può essere talora necessario che un uomo pubblico faccia risaltare il suo valore — ma non è bello che lo faccia esaltare e proprio dal suo giornale, sopratutto quando si sa che gli impiegati e i colleghi d'ufficio potrebbero dare precise informazioni sulla utilità pratica di questo accattastare di progetti, copiati di qua e di là, che va facendo il commendatore Pecile e delle sue corse affanose per gli uffici.

A furia di mettere insieme cariche e progetti, il comm. Pecile si è messo da sè stesso nell'impossibilità di studiare completamente qualsiasi argomento: e come si è visto, quando venne discusso il bilancio comunale, egli ha dovuto tenersi dietro la poltrona il ragioniere capo Carletti, per farsi suggerire le risposte.

Così, quando vengono riforme che toccano gli interessi di classi numerose di cittadini, egli non può aver tempo di pensarci su e lascia passare spropositi madornali e dannosi, come quello della soppressione del secondo e terzo giorno di fiere a Udine, con la rovina delle fiere stesse e con danno gravissimo degli esercenti e negozianti della città e dei possidenti del suburbio.

In una sola cosa il comm. Pecile mostra vera continuità di azione e cioè nei servigi e nell'adulazione ai partiti sovversivi. E bisogna dire n'è ricambiato.

L'altra sera infatti i socialisti votarono quanto segue:

> La Sezione udinese del Partito Socialista Italiano, in vista delle elezioni di un consigliere provinciale, delibera di lasciare ampia libertà ai soci inscritti di comportarsi secondo loro coscienza, attenendosi ai programmi del partito.

E ieri il *Paese* commentava:

> La deliberazione del Circolo Socialista è logica ed onesta.
>
> I socialisti si sono ricordati di essere i rappresentanti degli interessi del proletariato e non hanno voluto assumere atteggiamento di lotta contro un uomo che tante benemerenze ha acquistato presso il proletariato udinese.
>
> Ripetiamo che la deliberazione si è ispirata alle necessità del momento.

L'ultima e senza dubbio quella che riuscì più cara a quel proletariato udinese (non a tutto, perchè non tutto il proletariato udinese vuol essere senza patria, non tutto si lascia infinocchiare da quattro apostoli che vivono coi denari dei buoni contribuenti — l'ultima e più cara benemerenza è stata quella di aver procurato ai socialisti la soddisfazione di recare il codardo sfregio alla memoria del Re Liberatore, in cospetto di tutto il popolo.

Avanti le bandiere rosse e faccian siepe intorno al commendatore della Corona d'Italia!

Due parole al « Crociato »

Se il *Crociato*, come può sembrare da un veemente articolo contro il *Giornale di Udine* sempre a proposito del disgraziato affare Gaspardis, vuole diventare un altro degli organi del partito moderato udinese non ha che da farsi avanti; noi gli cediamo il posto. Ma il suo partito moderato non sarà il partito liberale.

Sarà una cosa di mezzo, nè bene carne nè bene pesce.

Ora noi liberali, progressisti, moderati o conservatori come si voglia chiamarci, ma liberali interamente e schiettamente, possiamo e vogliamo accordarci con altri partiti, i quali come noi, difendono la pace e la libertà della nazione contro i partiti sovvertitori dell'ordine pubblico, ma non vogliamo confonderci con nessuno.

L'episodio di Palmanova è stata un'altra prova di questa nostra ferma e sincera attitudine. Ma al *Crociato* pare non sia bastata: e seguita a rimproverarci, con una baldanza che in questi tempi di correnti poco propizie ci pare veramente fuori di posto, di non averci saputo mettere al servizio dei suoi candidati.

Per tranquillità del confratello gli dichiariamo che il *Giornale di Udine* non verrà meno alla sua missione di difensore del programma liberale nazionale, per cui combatte da ben quarant'anni, creandosi una posizione, per quanto modesta, rispettata nel giornalismo della Regione.

Se il *Giornale di Udine*, dimenticando le sue tradizioni, si piegasse ad obbedire alle influenze di diversa derivazione, diventerebbe un foglio di carta utilitario e opportunista. E ciò non sarà mai, finchè si trova nelle mani di scrittori indipendenti e di amici galantuomini.

S. Ermacora e Fortunato. Oggi è la festa dei Santi patroni della città e della diocesi. Fino a qualche anno fa la giornata odierna era la grande festa dei contadini che in folla venivano in città e dopo aver ascoltato il pontificale in Duomo (e anche prima) s'abbandonavano con frenesia al ballo che aveva luogo sotto la Loggia municipale.

L'istituzione di questo ballo da taluni si vorrebbe far risalire a Bertrando di S. Genesio, il dotto e illustre Patriarca d'Aquileia, morto assassinato e poi beatificato dalla Chiesa.

Non abbiamo alcuna intenzione di fare una disquisizione storica sull'origine del « ballo di S. Ermacora », e ci limitiamo a constatare che l'usanza di ballare sotto la Loggia municipale nel giorno della festa del Santo Patrono della città durò fino a pochi anni fa, fino a quando cioè la nota Casa Modestini cessò di fornire... l'orchestra.

L'affluenza dei contadini apportava un discreto utile agli esercenti e ai negozi, e un grande movimento in tutta la città, e specialmente in piazza V. E. e nelle vie più prossime alla Loggia.

Oggi abbiamo una bella giornata, ma la temperatura è di maggio anzichè di luglio; gruppi di gente del contado girano per le vie, e s'affollano in Duomo, non però in quella quantità stragrande, come usavano nel buon tempo antico.

Biglietti di abbonamento speciali. L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ci comunica la seguente lettera 8 corrente del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato:

Sig. Presidente

In relazione alla sua domanda del 29 giugno p. p. ho il pregio di significarle che coll'attuazione della nuova tariffa, pei biglietti d'abbonamento speciali, si disporrà perchè i biglietti delle serie III, III bis, V, XIV, e XVI, i quali comprendono gli itinerari Venezia-Treviso-Udine-Pontebba e Venezia-Portogruaro, siano resi valevoli, a richiesta dei singoli interessati, anche per la linea Portogruaro S. Giorgio di Nogaro-Udine, verso un pagamento di un supplemento di prezzo.

Con perfetta considerazione

Il Direttore Generale *Bianchi*

Siamo lieti che finalmente si sia ottenuta, anche grazia alla intelligente solerzia dell'Associazione commercianti e industriali un provvedimento che era da anni invocato da quanti devono percorrere spesso le ferrovie ed hanno le ore del giorno contate.

R. Scuole Normali di Udine. Furono licenziate dalla III normale: Castellani, Del Bianco, Del Prà, De Toni, D'Orlandi, Gregorutti, Lazzari, Lazzaro, Minissini, Piccoli, Toscani, Urbani, Venerus.

Furono licenziate dalla III complementare alla I normale: Bassani, Buffoni, Capellaro, Del Fabro, Feruglio, Galluzzo, Goggioli, Marpillero, Muzziarelli, Trepin, Venuti, Cossio, Corte, D'Este, Franzolini, Sabosig, Springolo.

R. Liceo Iacopo Stellini. Hanno ottenuto la licenza liceale i seguenti studenti:

Bocaccini Giovanni, Businelli Luigi, de Franceschi Gio. Batta, della Torre Luigi, Ermacora Guido, Ferraretto Gio. Batta, Rivoir Alberto, Scarpa Antonio, Stufferi Mario, Valentinis Carlo.

Nuovo farmacista. Domenico Serafini da Ziracco ottenne il diploma in farmacia nella recente sessione di esami alla Università di Padova.

Acetilene e carburo di calcio. E' stato fatto il quesito se ed a quale tassa di bollo debbano esser sottoposte le denuncie e le licenze prescritte dal regolamento per l'uso dell'acetilene e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e acetilene, approvato con R. Decreto 29 novembre 1906

Il Ministero delle finanze ha riconosciuto che le denuncie debbono essere esenti da tasse di bollo e che le licenze debbono esser soggette alla tassa di bollo da cent. 60.

I friulani in America. Leggiamo nell'*Araldo italiano*, degli New Jork oggi pervenutaci la seguente informazione da New Haven, 21 giugno:

Il Prof. Giorgio M. Sulli ha stabilito al N.o 890 Chapel Street, nell'Insurance Building il suo Conservatorio Italiano di Musica che è destinato a un grande successo.

Fra gli istruttori notiamo, oltre molti valenti stranieri, gli italiani cav. Luigi Costantino, Guido Hocke, Casellotti, Antonio Spinello lo stesso Prof. Sulli.

Il prof. Hocke Caselotti è un ottimo e colto giovane udinese che conta appena 21 anni e sebbene da 3 anni appena in America ha ottenuto in questi giorni il diploma di pianista dopo un corso di due anni nel Conservatorio Tedesco di New York dove pei suoi meriti vinse due volte il « free scholarship ». Alla premiazione, che ebbe luogo giorni sono alla Carnegie egli eseguì le ballate in sol minore di Chopin. Il Conservatorio Sulli a fatto certo in lui un eccelente acquisto.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. BOREL: Marcia *Jaquet Rupin.*
2. PONCHIELLI: Danza delle ore *Gioconda.*
3. WOHANKA: Valzer *L'Angelus.*
4. ROSSINI: Sinfonia *Cenerentola.*
5. VERDI: Scena della consacrazione e finale I. *Aida.*
6. ROMAIN: Polka *Bell'Ombra.*

Un biglietto falso da L. 100. Ieri verso le 18 certo Luigi Botto Bertoli fu Pietro, d'anni 45, abitante a S. Gottardo, si presentò presso la ditta Miani e Lotti, e chiese che gli venisse cambiato un biglietto da lire cento della Banca d'Italia in corone austriache.

Il commesso della ditta, sig. Giovanni Bordiga, riconobbe però subito che il biglietto era falso, e perciò accompagnò il Bertoli in questura. Interrogato dichiarò di aver ricevuto il biglietto da certo Giuseppe Fabian fu Felice di anni 41 da S. Pietro di Cadore, al quale aveva venduto un cavallo, per l'importo di L. 470 composto di due biglietti da cento, 4 da L. 50 e L. 70 in biglietti da 5.

Il biglietto sequestrato porta la serie 15 n. 3507.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato di Udine si riunirà fra giorni, appena sarà ritornato il V. P. comm. Fracassetti, per decidere sulle dimissioni presentate dal Presidente cav. L. C. Schiavi.

Trattenimenti pubblici. Caffè alla stazione, teatrino di Varietà. Ogni sera rappresentazione.

Ancora un disertore austriaco! Ieri venne arrestato al confine il disertore austriaco Giuseppe Haobl, soldato di fanteria. Venne accopagnato alla questara di Udine, ma il delegato doti. Contin che l'interrogò nulla potè rilevare, poichè il disertore non comprende l'italiano, ma parla lo slavo. Verrà di nuovo interrogato per mezzo di interprete.

Ubbriaco che da scandalo. Il vigile Trevisan accompagnò alla P. S. il noto Fanna Alberto di Ferdinando d'anni 44 facchino di Udine, abitante in via Palladio n. 7, che ieri alle ore 6 3/4 pom. in preda ad una potente sbornia era caduto a terra in Via Manin e stava disteso in modo indecente e scandaloso.

Disgra[...] l'Ospedale [...] Giuseppe [...] Stando a[...] colpito da [...] una ferita [...] destro. Giudicat[...] complicazi[...]

Scuola[...] lieti d'annu[...] il prof. V[...] pei difetti[...] che dopo [...] non potrà [...] Vedere [...] pagina.

At[...]

I premi [...] di musi[...]

Parigi [...] internazio[...] il patron[...] pubblica [...] di 30 mil[...] ancora co[...] sentati ne[...] ranno esa[...] premio d[...] all'operet[...] mondo M[...] al ballo [...] italiano [...] « Chopin [...] deschi, [...] dimora i[...] di 2000 [...]

Un « Pa[...] ac[...]

Franco[...] Stedel fu[...] chi un p[...] cipio del[...] di una N[...] quadro f[...] vava in [...] collezion[...]

ULT[...]

Il[...]

Roma [...] oggi una [...] Si capisc[...] stato il [...] thal. Tit[...] gnato da [...] lanti, vi[...] esteri, p[...] cancellie[...] a Desio.

Bülow[...]

Magd[...] ger Zeit[...] bene inf[...] celliere [...] Vienna a[...] Aehrent[...] non avr[...]

Marin[...] 11. — Ie[...] qui in a[...] con due [...] cipe rip[...] *Toms[...]* principe[...]

Gli St[...]

Londr[...] stati Un[...] sioni di [...] bone è [...] Le au[...] mano ar[...] saltare [...] rigapo p[...] dock fu [...] esplosivi[...]

La ter[...]

Teran[...] Città Sa[...] ribile e[...] (vedi I. [...] chi è ri[...] dello sta[...] e due [...] notte si [...]

Dott. [...] Principa[...]

NELL[...]

DOM[...]

Dire d[...] tua bont[...] così di u[...] riore alle[...] Dolora[...] di noi a[...] cari, e [...] angoscia [...] Tu no[...] rimane i[...] — se con[...] lenire lo [...] in parte [...] ha aperta[...]

Disgrazia. Ieri venne medicato al l'Ospedale il ragazzo Todero Marino di Giuseppe d'anni 15.

Stando a giuocare nella strada venne colpito da un sasso che gli produsse una ferita lacera al dorso del piede destro.

Giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Scuola per balbuzienti. Siamo lieti d'annunziare che anche quest'anno il prof. Vanni terrà un corso di cura pei difettosi di pronunzia a Udine, e che dopo i risultati dell'anno passato non potrà riuscire che brillantemente.

Vedere avviso balbuzienti in terza pagina.

ARTE E TEATRI

I premi del concorso internazionale di musica « Principe di Monaco »

Parigi 11. — Il giurì per il concorso internazionale di musica organizzato sotto il patronato del principe di Monaco, pubblica le proprie decisioni. Il premio di 80 mila franchi per un'opera non fu ancora conferito. Sopra 69 spartiti presentati ne furono scelti quattro, che saranno esaminati di nuovo in autunno. Il premio di 12 mila franchi fu conferito all'operetta « Madame Pierre », di Edmondo Malgerbe; uno di 4000 fu dato al ballo « La Soubrette », del maestro italiano Giacomo Orefice, autore del « Chopin », su libretto di Achille Tedeschi, Michele Esposito, italiano, che dimora in Irlanda, ha avuto un premio di 2000 franchi per la sonata.

Un « Palma il Vecchio » acquistato per 60 mila marchi

Francoforte, 11. — Per l'accademia Stedel fu acquistato ieri per 60.000 marchi un pregevolissimo quadro del principio del rinascimento italiano. Si tratta di una Ninfa di Palma il Vecchio, un quadro finora sconosciuto e che si trovava in condizioni trascuratissime in una collezione privata inglese.

ULTIME NOTIZIE

Il convegno di Desio

Roma, 11. — Il ministro Tittoni ebbe oggi una lunga conferenza con Giolitti. Si capisce come l'argomento dev'essere stato il prossimo colloquio con Aehrenthal. Tittoni partì stamane, accompagnato da due segretari e dal comm. Ballanti, vice-segretario al ministero degli esteri, per il confine ad incontrare il cancelliere austriaco per accompagnarlo a Desio.

Bülow non andrà a Vienna

Magdeburgo, 11. — La *Magdeburger Zeitung* viene a sapere da parte bene informata che la visita del cancelliere dell'impero principe Bülow a Vienna al ministro degli esteri barone Aehrenthal, progettata pel settembre, non avrà luogo quest'anno.

LA CORSA PECHINO-PARIGI

Marinsk (Governatorato di Tomsk) *11.* — Ieri nel pomeriggio alle 4 giunse qui in automobile il principe Borghese con due compagni di viaggio. Il principe riparti alle 4 del mattino.

Tomsk, 11. — Sono giunti qui il principe Borghese e Barzini.

Gli Stati Uniti mandano carbone a Manilla

Londra, 11. — Il Governo degli Stati Uniti ha fatto fortissime commissioni di carbone in Inghilterra. Il carbone è destinato alle Filippine.

Le autorità di Manilla avrebbero in mano ampie prove che si voleva far saltare in aria il dock a secco di Olarigapo presso Manilla. Nei pressi del dock fu scoperta una quantità di potenti esplosivi.

La terribile esplosione di Città Sant'Angelo

Teramo, 11. — Ulteriori notizie da Città Sant'Angelo a proposito della terribile esplosione annunciatavi oggi (vedi I. pag.) confermano che il Baiocchi è rimasto sepolto sotto le macerie dello stabilimento. I morti sono quattro e due feriti gravissimi. Durante la notte si udirono altre esplosioni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

NELL'OTTAVO DELLA MORTE di

DOMENICO D'ESTE

Dire degnamente di te, ricordare la tua bontà, le tue giovanili speranze così di un tratto troncate, è cosa superiore alle mie forze.

Dolora e sanguina, triste, il cuore di noi amici che ti ebbimo caro fra i cari, e la mente nostra ricorre con angoscia alla tua famiglia, a tua madre.

Tu non sei più, ma il tuo ricordo rimane immutato tra noi; ciò possa — se conforto vi ha in tanta jattura — lenire lo strazio recente, sanare almeno in parte la piaga che la tua vita divelta ha aperta ai tuoi cari. *R. M. P.*

Mercati d'oggi

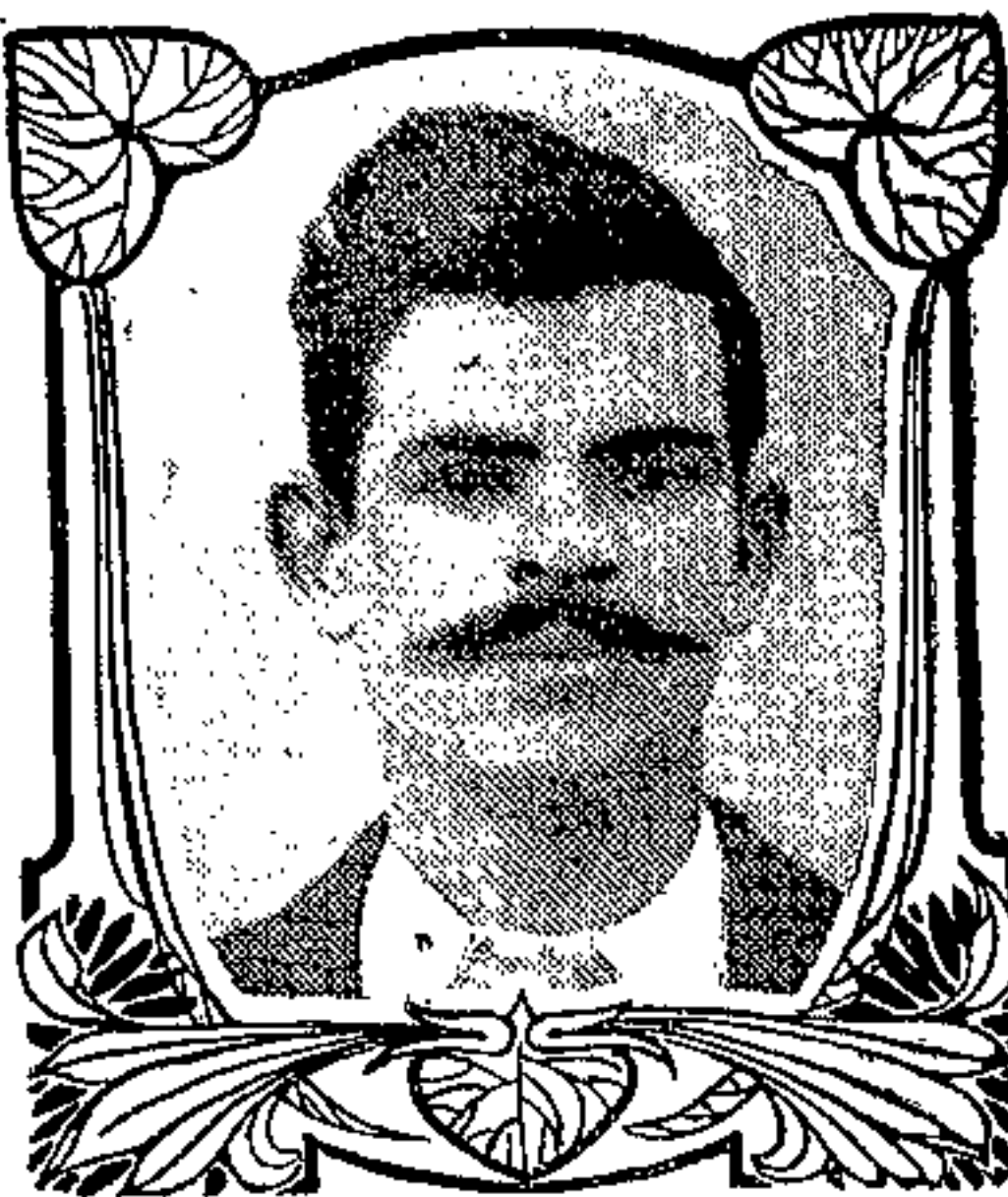
Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.— a —.30
Frutta	
Ciliege	» —.24 a —.35
Prugne	» —.15 a —.20
Armellini	» —.38 a —.70
Pesche	» —.40 a 1.—
Pere	» —.20 a —.50
Fichi	» —.30 a —.45

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 12 ore 8 — Termometro 18.5
Minima aperto notte 14.4 — Barometro 755
Stato atmosferico: vario — Vento: N
Pressione crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 25.— Minima: 14 —
Media: 29 87 — Acqua caduta ml. 4 —

I mali di stomaco son cosa da poco

Le Pillole Pink li guariscono benissimo.

Se soffrite allo stomaco, è doloroso, tanto più che ciò vi impedisce di nutrirvi come si conviene. Vi indebolite dunque per forza. Non disperatevi però, qualche scatola di Pillole Pink avranno facilmente il sopravvento sullo stomaco recalcitrante. Vedete ciò che esse hanno fatto per un vostro simile.

Signor Atzei Antonio

Il Signor Atzei Antonio, sorvegliante nelle miniere di Ingurtosu ad Arbus (Cagliari) Via Mazzini, N. 18, scrive: « Da qualche tempo ero preso da fortissimi dolori di ventre e di stomaco. Non potevo digerire nulla ed i miei mali di stomaco erano tanto dolorosi che mi rendevano irascibile. Non mangiavo quasi più e m'indebolivo molto. Ero disperato, perchè il lavoro, causa questi disturbi, mi era divenuto assai penoso. Ricorsi a parecchi consulti, presi parecchi medicamenti, ma soffrivo sempre lo stesso. Avevo sentito parlare parecchie volte di prodigiose guarigioni ottenute dalle Pillole Pink. Volli prenderle. Fui assai contento di aver avuta questa ispirazione perchè una sola scatola di Pillole mi ha dato risultati insperati ». E' dunque perfettamente inutile di turbarsi quando si soffre di stomaco. Basta comperare qualche scatola di Pillole Pink. La cura sarà più o meno lunga a seconda del caso e a seconda del temperamento, ma darà la medesima conclusione: la guarigione.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, emicranie, nevralgie, reumatismo.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti